Anno XXX Venerdì 27 Aprile 1877 N. 98.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Guerra Turco-Russa

Sotto questa rubrica, e augurando di non dovere mai cangiarne il titolo sino a pace conchiusa, pubblichiamo, incominciando da oggi stesso, i fatti che si svolgeranno nel teatro della guerra raccogliendoli dalle fonti più autorevoli ed attendibili.

Il passaggio del Pruth fu effettuato in tre punti principali; a Ungheni, che trovasi sulla riva sinistra, lungo la via che da Kischenew conduce a Jassy, capitale della Moldavia; a Bestinak, e in direzione di Bukarest, più al mezzogiorno.

Siccome ora l' esercito russo non fa che metter piede nella Moldavia e nella Romania, e che per arrivare alla frontiera turca dovranno impiegare qualche giorno, è molto probabile che i primi combattimenti di qualche importanza non potranno aver luogo che ai primi di maggio.

I movimenti delle truppe russe sono finora appena accennati dalle notizie telegrafiche; quando si saranno viste le vie che terranno i principali corpi, potremo prevedere dove avverranno i primi scontri. Per ora qualunque pronostico sarebbe troppo arrischiato.

Mandano ai giornali austriaci da Rustschuk:

Sadyk pascià ha ricevuto ordine da Costantinopoli di prendere tutte le disposizioni per trasportare nel caso che la città e la fortezza fossero minacciate dai russi, la sede del Vilajet del Danubio a Schumla Dal campo di Widdino giungono da alcuni giorni dei battaglioni per rinforzare la guarnigione dei nostri forti. Gli ufficiali dello stato maggiore turco dicono che è impossibile che i russi traversino il Danubio fra Rustschuk e Silistria. Sembra che i turchi non pensino a transitare il Danubio presso Widdino per entrare in Rumenia. L' esercito turco del Danubio dispone di debolissima cavalleria, cosa che l' obbligherà ad evitare le battaglie in campo aperto. Al contrario la forza turca che trovasi nella zona delle fortificazioni bulgare è capace di opporre grande resistenza.

La Porta ha chiamato sotto le armi gli eserciti territoriali della Tessaglia e dell'Epiro.

Il corrispondente di Pietroburgo della *Wiener Abendpost* dice che in quella capitale non vi è ombra d' entusiasmo per la guerra e si « considera come una sventura. »

Una lettera da Seraievo assicura che dopo il combattimento avvenuto recentemente in Bosnia fra i Turchi e gli insorti, questi ultimi gettarono alle fiamme 13 prigionieri Turchi.

Dispacci da Costantinopoli recano che nei prossimi giorni se non tutta, almeno gran parte della flotta inglese del Mediterraneo entrerà in quel porto sotto il pretesto di proteggere la colonia inglese.

Leggesi nella *Neue Freie Presse*:

« Notizie giunte a Cracovia da Kischeneff narrano che il persistente cattivo tempo rende straordinariamente difficile l'avanzarsi dell' armata del Sud.

« Grandi quantità di munizioni e di viveri furono guasti dall' umidità. Tutti i fiumi sono gonfiati. Le truppe sono contristate e soffrono indicibili strapazzi.

« Il Principe ereditario di Russia assumerà il comando in capo dell' armata del Nord, che è in formazione. »

Atene, 23. — Il ministro della guerra inviò sinora ventidue mila uomini ai confini turchi.

Il generale Hadzi Petros sarà nominato comandante dell' armata. — Furono spedite in Tessaglia, Epiro ed isole una certa quantità d' armi.

Il colonnello Beker, già al servizio della Serbia, fu nominato generale nell' esercito greco.

Il Ministero dell' Interno ha diretto ai signori Prefetti del Regno la seguente Circolare:

Roma, li 20 Aprile 1877.

Colla Circolare del 7 Ottobre del decorso anno io mi prendeva cura di portare a conoscenza della S. V., perchè avesse ad informarne codeste popolazioni, con quali riserve dovevansi accettare le sconfinate promesse che il sig. Raffaele Seyas, promotore dell' emigrazione al Venezuela, faceva nei manifesti da lui pubblicati.

I dubbi in allora manifestati, sventuratamente sono ora dimostrati più che fondati dalle notizie che pervengono a questo Ministero sulle condizioni in cui si trovano gli emigranti giunti in quelle contrade.

Il R. Incaricato d' affari a Caracas, che già precedentemente avea chiamata l' attenzione del Governo in proposito, con sue note del 21 e 22 febbraio segnala l' arrivo colà di oltre quattrocento emigranti italiani i quali imbarcatisi in Marsiglia, 72 su di un piccolo legno a vela « *Mathieu* » e 351 sul bastimento pure a vela « *Le Veloce* » ambidue di bandiera francese, dopo un viaggio di sofferenze e di stenti (durante il quale undici bambini morirono) al loro arrivo colà, affranti e mezzi ignudi non trovando nella Giunta locale di emigrazione quell'appoggio e quell'accoglienza che si attendevano, dovettero ricorrere alla Legazione per averne sussidî e direzioni.

Il R. Incaricato accerta che muoveva veramente a compassione il sentire le grida ed i pianti di quella gente miserabile e scoraggiata, composta di uomini e donne con bambini lattanti, che imprecavano tutti al mal passo cui furono trascinati per la cieca fiducia posta in disumani speculatori e chiedevano da sfamarsi e da coprire i loro bambini affatto ignudi.

Per toglierli ad una situazione così penosa, la Regia Legazione mise in opera ogni sforzo, ma fu loro d'uopo di accettare le proposte fatte ad essi dalla Giunta di Emigrazione, cioè di dirigersi verso gli Stati interni della Confederazione, ed eseguire così dei viaggi a piedi di otto, dodici e sino quindici giorni, col sussidio di una sola lira al giorno, somma inferiore alla necessità del sostentamento.

Nè, giunti a destinazione ed impiegati a lavorar la terra ed addetti agli scavi delle Miniere o delle pietre, possono fare assegnamento sulle mercedi pattuite, accadendo spesso che queste mercedi non solo sieno da sè stesse insufficienti pel mantenimento dell'intera famiglia, ma ancora vengano ridotte a due terzi malgrado i contratti stipulati con gl' immigranti innanzi la Giunta suddetta.

Si aggiunge in ultimo che non tutte le località alle quali gl' immigranti sono diretti offrono un clima salubre, ma invece vi abbondano i luoghi malsani dove giornalmente vengono colti dalle febbri e si ammalano, per cui

---

APPENDICE

Libri Nuovi

Un Agente Segreto — *Romanzo-storico-giudiziario di* Ausonio Liberi — *Torino Tip. Mattirolo*, 1877.

Ci sono dei lettori benevoli che mi rimproverano con dolcezza perchè, di nuovo, io tengo chiuso il pianterreno del giornale o tutt' al più lo apro per dare ospitalità agli articoloni sull' *Internazionalismo*, sul *Conflitto orientale*, su tutte queste latenti malattie della vecchia Europa. È un elogio eloquente che io non merito. Anche gli autori, le autrici, gli editori, con lettere bollate, con foglietti azzurri e profumati, battano alla porta dell' *appendicista* il quale approfitta degli scarsi soli di questa immatura primavera e va a cercare l' ombra dell'albero per udire a cantare l' uccello, e vedere, se è possibile, un poeta che scrive a' suoi piedi, come se per inspirarsi vi fosse bisogno dei raggi dorati del sole o di quelli d' argento della luna !....

Dorat era nato per cantare come l'uccello; ma il povero uccello fu messo, per tempo, in una gabbia dorata: non ha più cantato sull' albero solitario e fiorito, in mezzo alle eloquenti armonie della vallata. Diventò il gazzettino in versi delle frivolezze, delle corruzioni del suo secolo. Dorat ne fu il poeta; Crebillon figlio lo storico. E che c' entra Dorat? C' entra, a proposito, dell' esser necessario del sole e della luna per inspirarsi e scrivere.

Nel tempo che Barthe era così malvisto per il suo carattere violento ed antipatico e così mal ispirato, Dorat, passando una sera d' inverno dinanzi al Lussemburgo, è sorpreso di scorgere nell' ombra, presso la grande vasca, un uomo piccolo che si dimenava come un pazzo. Dorat si avvicina e riconosce Barthe. Si ferma, tende l'orecchio, ed ode Barthe che mormorava con dispetto: « La luna si beffa di me: ho un bel guardarla nel cielo e nell' acqua! »

Dorat scoppia in una sonora risata. « Che diavolo avete, mio caro Barthe, che abbaiate come un cane alla luna? — Sono roso dalla rabbia! È un' ora che sto qui a battere le ali, ma la mia ispirazione non vola. Voi sapete quale prodigioso effetto ha il chiaro di luna sulle fantasie di quei dannati tedeschi; ebbene, a me, la luna non mi fa dono neanche di un verso. Io resto più freddo e stupido di questa statua, senza pensare che corro il rischio di buscarmi un raffreddore. Che Satana porti via la luna e tutti i poeti melanconici. »

Dorat e Barthe trovarono l' ispirazione nel gabinetto tappezzato di raso, ben riscaldato, al fianco d'una *jeune marquise*.

***

Sovente, anzi, un bellissimo sole che splende nell' azzurro, rende indolente il pensiero e poltrone lo spirito.

***

Non pensano anche, i miei buoni lettori e i miei gentili poeti e romanzieri, che per fare le rassegne letterarie, i libri non bisogna leggicchiarli come lo si farebbe in un vagone, ma bisogna leggerli con attenzione e riempiere i margini di note e di appunti; altrimenti è facile allora che vi accada come a quel critico di cui parla Véron nelle sue briose ed originali *Grimaces Parisiennes*. Un critico rese conto in questi termini d'un libro su certi viaggi fatti in Oriente, in Siria.

L'autore non si era mai mosso da Parigi. Però aveva comprato ad un bazar algerino in piazza Palais-Royal molti oggetti, e poi scrisse le sue impressioni di viaggio. Egli dava con molto brio dei dettagli curiosissimi su Abdel-Kader, egli offriva alle donne delle curiosità orientali. Il libro trovò un editore baggèo, ed il critico per-

sono costretti a farsi trasportare con grande disagio nell' Ospedale di Beneficenza in Caracas se vogliono in qualche modo essere curati e non perire.

Cosifatte condizioni non attendono al Venezuela i soli immigranti italiani, perchè anche quelli di altre Nazioni vi trovano le stessa sorte.

Infatti ho potuto conoscere che poco prima dell'arrivo a Caracas degli Italiani sopraccennati, erano giunti colà 271 emigranti della Russia, i quali durante il viaggio perdettero tra ragazzi ed adulti 67 persone, e pur essi trovavansi nella stessa affliggente condizione di non trovar lavoro e di doversi perciò rimanere in uno stato di avvilimento da far pietà.

Queste notizie delle quali non si può in alcun modo porre in dubbio la verità, dovrebbero mettere in guardia tutti coloro che ancora vagheggiano di emigrare e dissuaderli dal mandare ad effetto i loro divisamenti finchè il Governo, il quale d'altro non si cura che di tutelarne gl' interessi, non possa avvertirli che in qualche altra località vengano fatte agli emigranti migliori condizioni.

Egli è perciò che io raccomando alla S. V. di darvi la maggiore pubblicità possibile, sia per mezzo della stampa, sia, e più utilmente, per mezzo dei Sindaci, i quali, se useranno in ciò di tutta la loro influenza, io spero debbano riuscire a togliere i loro amministrati dalle illusioni nelle quali li hanno tratti le false promesse degli Agenti di emigrazione.

Attendo che la S. V. mi accusi ricevuta della presente.

Il Ministro
G. NICOTERA.

Notizie Italiane

ROMA. — L'ambasciata Birmana è arrivata ieri a Roma. Ha preso alloggio all' albergo di Roma.

— Dei trecento pellegrini brettoni più della metà sono arrivati a Roma. Gli altri si attendono per domani o dopo insieme al vescovo di Saint-Brieuc.

Questi pellegrini brettoni sono l' avanguardia della falange dei pellegrini francesi, i quali sono complessivamente 3 mila e arriveranno in tre riprese. — La prima spedizione, di ottocento circa, è partita ieri da Parigi; la seconda partirà a giorni, la terza partirà dopo la metà di maggio. Quest' ultima sarà capitanata dal celebre cardinale ed arcivescovo Guibert.

Per i primi di maggio sono anche attesi i pellegrini di Savoja — 400 circa — Essi sono guidati dal vescovo di Tarantasia.

— La questura ha preso alcune disposizioni d'ordine in occasione del prossimo arrivo dei pellegrini, per tutelare la loro libertà, come per impedire ch' essi facciano alcuna dimostrazione che possa offendere il sentimento nazionale dei cittadini.

È stato fatto venire all' uopo un buon numero di guardie dalle vicine provincie e molti carabinieri.

PALERMO — É stato arrestato il bandito Cutrone Ignazio, che deve rispondere alla giustizia dell'assassinio di cinque carabinieri.

MILANO — Ieri l'altro in via S. Radegonda scoppiò un incendio in una drogheria, cagionato da materie infiammabili. Si hanno a deplorare tre morti e diversi feriti.

L' incendio mercè il concorso dei pompieri, e della truppa fu subito circoscritto.

TRAPANI. — S. A. il principe Tommaso è partito sul *Cariddi* da Trapani per Tunisi, ove gli si preparano, dai nostri connazionali, festose accoglienze.

GENOVA. — É confermata la notizia data da alcuni giornali del rinvenimento dei resti mortali del generale Nino Bixio.

Notizie Estere

FRANCIA. — Il ministro Decasez in un colloquio avuto l'altro ieri con monsignor Meglia, nunzio pontificio, ebbe a lamentarsi degli imbarazzi che l' agitazione cattolica gli va procurando. Invitò il Vaticano di consigliare ai Vescovi la moderazione e ciò onde risparmiare al Governo di Francia delle serie misure repressive.

TURCHIA — Alle ore 3 pom. del 23 corr. fu cantato un solenne *Te Deum* nella Cappella dell' ambasciata russa a Costantinopoli — Dopo ciò tutto il personale dell' ambasciata, avendo già nel mattino fatta consegna degli archivi all' ambasciatore tedesco, salì a bordo dell' *argonauta*. Una folla numerosa stava avanti al palazzo dell' ambasciata dove fino dalla notte erano state calate le armi imperiali.

La polizia con molto personale sorvegliò pel mantenimento dell' ordine.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta che doveva aver luogo ieri venne rimandata a domani ad un' ora pomerid.

Corte d' Assisie. — Ieri fu ultimato il dibattimento della Causa contro gli accusati Legnani Gaetano e Gottardi Antonio, quest' ultimo ammesso a difendersi a piede libero.

Il Legnani era accusato di furto qualificato per la persona pel valore e per la qualità della cosa rubata; cioè; per avere negli anni 1871-72 in Ferrara essendo pesatore salariato nel Magazzeno dei sali sottratto in più volte dal Magazzeno stesso quantità di sale del peso di Quintali 249 del valore complessivo di lire 13695 a danno dell' Erario e del magazziniere responsabile conte Benedetto Boschi, avendogli servito di facilitazione la sua qualità appunto di pesatore salariato.

Il Gottardi imputato di ricettazione dolosa con previo trattato del sale rubato negli anni 1871-72 perchè con intelligenza col pesatore suddetto Gaetano Legnani avrebbe comprato dal medesimo il sale a prezzo inferiore a quello della tariffa ricevendone una quantità maggiore di quello segnato nella bolletta di consegna e ciò sempre in pregiudizio dell' Erario e magazziniere suddetto — L' accusa venne sostenuta con tutto impegno e zelo dal sostituito procuratore del Re avv. Comini e la difesa dell' egregio avv. Enrico Ferriani che fu eloquentissimo per ambedue gli accusati, i quali vennero assoluti ed il Legnani immediatamente dimesso dal carcere sofferto sino dal 22 Giugno 1876, perchè i giurati dichiararono col loro verdetto che entrambi non erano colpevoli del reato rispettivamente loro apposto.

Statistica Municipale. — Ci pervenne sino da ieri l' altro il bollettino mensile relativo allo scorso mese di Marzo. E vediamo con piacere che per questa utile pubblicazione s' incomincia ad avere quella prestezza necessaria e che meglio corrisponde allo scopo.

Ne desumiamo i seguenti dati:

Lo stato della popolazione al 31 Marzo era di persone 76,710 con una diminuzione di otto in confronto dello scorso febbraio, per effetto del seguente movimento: Nati 267 — Nati-morti 6 — Morti 273 — Immigrati 98 — Emigrati 100.

I matrimonj celebrati furono 32.

Cause prevalenti delle morti furono le seguenti: — Indurimento cellulare dei neonati 33 - Difterite 23 - Pneumonite 10 - Bronchite 16 - Apoplessia 13 - Elmintiasi 12 - Tisi polmonare 12 - Ileo-tifo 10 - Marasmo senile 9 - Tisi intestinale 7 - Anemia 7, ecc. ecc.

— Delle contravvenzioni ai Regolamenti Municipali ne furono denunciate 116. — Di queste, 57 definite o non ammesse, 59 rimesse alla R. Pretura.

— Vennero introdotti nel pubblico macello 375 capi bovini, 1620 lanuti, 65 suini.

— Furono accalappiati 19 cani, dei quali, 4 ricuperati e 15 uccisi.

— Lo stato degli esercenti non offre notevoli cambiamenti dall'antecedente mese.

Tribunale Correzionale. — Questo Tribunale, con sentenza di ieri, dichiarò non farsi luogo a procedere contro Occari Antonio gerente responsabile dell' *Indipendente*, a seguito del sequestro praticatosi, ritenendosi avesse, in onta al divieto espresso nell' articolo 49 della legge di giugno 1874, N. 2061, in un supplemento al suddetto giornale, pubblicati atti del processo in allora in corso d'istruzione, contro l' Ispettore di pubblica sicurezza cav. Caccia ed altri.

Lo mandò quindi assoluto del contestatogli reato.

Ricupero di merce sequestrata. — Veniamo a sapere che il Capitano Filippo Malatesta si è presentato all' autorità giudiziaria facendo richiesta delle 99 casse di cartuccie sequestrate, poi rilasciate e ora giacenti nei magazzeni militari di Bologna.

Per ragguagli gentilmente forniti dal cav. Poggi, Ecc.mo Procuratore del Re, sappiamo che quelle munizioni da guerra destinate effettivamente agli insorti delle provincie vassalli della Turchia non potevono dalla Dalmazia essere transitate per la via di terra, stante l'opposizione dell' I. R. Governo Austro-Ungarico. Imbarcate a Sebenico esse dovevano pervenire agl' insorti, simulandosene l' invio col far credere avessero per destinazione un porto italiano. Da qui, l' approdo a Volano e quello che ne venne.

Tanto meglio.

Consiglio Notarile. — Il signor Presidente del Consiglio Notarile di Ferrara ha inviato ai signori Notai del collegio distrettuale di Ferrara la seguente circolare:

Consiglio Notarile distrettuale di Ferrara.

---

spicace rese conto in questi termini del libro: « Quest' opera coscienziosa, corregge molti errori propagati sul Levante degli autori che parlavano senza aver veduto, osservato..... »

E poi fidatevi dei critici dei giornali!...

***

Il primo lavoro del signor Ausonio Liberi mi costringe a constatare che, oggi, in Francia come in Italia, l' *attualità*, si va impadronendo dei molti commediografi e dei molti romanzieri. Una volta sotto l' elenco dei personaggi si metteva « *la scena..... è il mondo* » oggi, bisogna precisare non solamente l'epoca ed il luogo, ma anche la *località*. Un delitto, un fallimento, uno scandalo, un dramma intimo, un suicidio nel mondo aristocratico, un dramma di questura, sono tanti argomenti che si prestano alle immaginazioni calde di certi scrittori, e fanno dire all'editore: « per bacco! è un tema d'*attualità*. » Ma, di questa guisa non si scrive più per l'arte, si scrive a favore di un mestiere che rassomiglia come due goccie d'acqua alle speculazioni di borsa, di commercio od anche dei cerrettani.

***

Il romanzo giudiziario è un « genere » che ci ha regalato la Francia. Gaborieau è stato il principe. Féval, Xavier de Montépin, Belot, Sardou ne sono gl' imitatori fedeli ed ingegnosi. Questo genere invogliò anche quel talento originale ma scompigliato di Bettoli.

Il Gaborieau e tutti quelli che lo imitarono sono colpevoli verso i loro lettori, colpevoli verso loro stessi. Per non lasciare sfuggire l' occasione, l' *attualità*, ognuno si crede in obbligo d' improvvisare. Si è così pressati che non si ha tempo di riflettere specialmente quando non si ha la fantasia e la *verve* di Gaborieau. Questo sistema è mortale, ed anche le robuste intelligenze soccombono, alle volte, sotto il peso di questa perpetua fatica d' improvvisare.

Rifiutare i soccorsi del tempo, è come un negare le leggi che presiedono allo sviluppo delle facoltà umane. Essi, quindi non lo vogliono. È una scommessa insensata proposta dall' orgoglio ed accettata dalla vanità. Ma quanto vivono i lavori di *attualità*? un giorno. È ben poco per un un libro che è costato chissà quante notti di lavoro, quante pene, quanta salute ad uno scrittore! Quell' oblio non è certamente un' ingiustizia! Si può aggiungere, per completare la lezione, che quasi sempre, in simili casi, le smanie di questi lavori si spiegano facilmente. È questione di danaro. Quando l' oro fa udire il suo gradito tintinnio, il talento, la fantasia, la febbre del *fare*, si risvegliano come soldati in giorni di battaglia. Quante volte la produzione incessante, affannosa, spasmodica, è stata destinata a soddisfare i creditori, a scontare le cambiali, a cenare allegramente in buona compagnia, come amava Orazio.

Balzac, Soulié, Alessandro Dumas padre, Eugenio Sue, questi grandi produttori ed improvvisatori, sono tante prove luminose.

***

E del romanzo giudiziario del sig. Ausonio Liberi, non si dice nulla?

Non è un romanzo, o pudichi lettori e caste lettrici, è un pugno di fango; non è lingua italiana, ma gergo. E dire che l' autore si posa a moralista per giustificare il suo accanimento a notomizzare una piaga sociale, a fare dell' oro con del fango raccolto nelle fogne, ad arricchire la collezione di tutti i vizii e di tutte le laidezze dell' umanità. Puah!..

È un romanzo dove si trovano « le baldracche, i postriboli, le taverne, (ove si radunano le spie, le sgualdrine, i ladri, gli ex-galeotti,) i questori, che fanno assassinare, la corte d' assisie, la forca, il carnefice »; lo chiama un romanzo *verista*, lui, il signor Ausonio?

A. Fiaschi

Onorevole Signore e Collega

Pervenuti ormai tutti i RR. Decreti di conferma, compiutosi il trasporto dell' archivio Notarile, e della Residenza del Consiglio, conosciutosi l' esito delle pratiche e degli studj del Congresso Notarile testè tenutosi in Roma, ravvisasi indispensabile la convocazione del Collegio Notarile, che per le sopraccennate cause si fu costretti di ritardare.

Il sottoscritto quindi prega la S. V. Onorevolissima a voler intervenire all' adunanza generale di cui è cenno nell'art. 76 della vigente Legge Notarile; quale adunanza viene indetta pel giorno di domenica 29 corr. alle ore 1 pom. precise, nella residenza del Consiglio, aderente all' Archivio Notarile, nel Castello Estense.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio sulla gestione 1876, e sulle resultanze del congreso notarile di Roma.
2. Rinnovazione del terzo dei Membri del Consiglio (art. 19 della Legge).
3. Relazione del Tesoriere sul Consuntivo 1876.
4. Preventivo 1877, e disposizioni sul modo di provvedere alle spese occorrenti mediante la tassa dalla legge proposta.
5. Comunicazioni e proposte diverse nell' interesse del ceto notarile.

Per rendere meno grave l' incomodo dei signori Notaj residenti fuori di Ferrara, nello stesso giorno dell' adunanza si consegneranno i nuovi Sigilli, contro ritiro dei vecchi, che ciascuno dei signori Notai dovrà restituire contemporaneamente all' opposizione della propria firma nel nuovo Registro, istituito giusta il disposto di legge.

Più che sulla gravezza delle cose sovra indicate, sulla squisita urbanità dei suoi onorevoli Colleghi il sottoscritto si affida per esser sicuro che niuno mancherà all' invito.

Ferrara dalla Residenza del Consiglio il 18 Aprile 1877.

Il Presidente
Avv. Augusto Tamburini

Magia. — Abbiamo visitato il magazzino che il signor Ghizzoni di Parigi ha aperto in via Sabbioni N. 27 e dove egli rimarrà a tutto Lunedì. Siamo rimasti veramente meravigliati della eleganza e della precisione di un' infinità di apparecchi pei giuochi di prestigio che esso ha messo in vendita; i molti dilettanti di queste cose che sono a Ferrara non mancheranno al certo di accorrere al negozio del signor Ghizzoni dove si vendono oggetti davvero sorprendenti. Anche i padri di famiglia, vi accompagneranno i loro figliuoli, e là potranno trovare modo di farli divertire con giuochi eleganti che nello stesso tempo eccitino la loro infantile immaginazione; sorprendente poi è il perfezionato Microscopio.

Lire 25,000 — Il Governo della colonia di Vittoria in Australia ha testè istituito un premio di lire st. 1000 (franchi 25,000) da conferirsi all' individuo od alla Società che saprà costruire, adempiendo a tutte le condizioni del programdi concorso, una macchina atta a compiere simultaneamente ed automaticamente le funzioni di mietitrice e di legatrice di covoni.

Questo concorso a premio rimarrà aperto fino alla fine del 1877.

Milioni! Milioni! — Pensare che un povero diavolo basisce per mancanza di una lira, mentre lord Derby ha una rendita di dieci milioni e mezzo all' anno. Scusate se è poco!...

E ciò succede a Londra, ove la fame miete le vite a diecine.

Il duca di Westminster raggiunge colle rendite circa quindici milioni settecentomila lire. Il duca di Sutherland arriva ai sedici milioni. Lord Dudley segna ogni dodici mesi ventidue milioni cinquecento mila lire di rendita!

In cotesta lista fanno veramente una figura meschina il duca di Northumberland che non ha più di cinque milioni in tutto, il duca di Devonshire che ha tre milioni e mezzo soltato, e altri venticinque o trenta miserabili che oscillano fra i due milioni e i due milioni e mezzo di rendita annua. Gente che fa pietà!

Volete sapere ch' è uno dei più ricchi *rentiers* di Londra?... È il giornale della *city*; il *Times* che rende a quel che si dice, dai tre ai quattro milioni all' anno, netti d' ogni spesa, dopo aver pagato circa dieci milioni fra posta e telegrafo!..

È un discreto bilancio!... Chi paga ogni cosa sono gli annunzi, che schierati in cinquanta colonne quotidiane danno presso a poco un prodotto di tredici milioni ottocentonudici mila centoventicinque mila franchi all' anno!...

Roba che mette il capogiro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
22 Aprile

Nascite — Maschi 4 - Femmine 4 - Tot. 8.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Angelini Luigi di Ferrara, di anni 42, cuoco, vedovo, con Chendi Adelaide di Ferrara, di anni 25, donna di casa, nubile.
Morti — Finzi Giuseppe di Ferrara, d' anni 50, portiere, coniugato (tumori scirosi al peritaneo).
Minori agli anni sette N. 3.

23 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Nagliati Luigi di Ferrara, di anni 35, sartore, celibe, con Cirelli Lea di Ferrara, di anni 34, attendente alla casa, nubile.
Morti — Punzetti Rita di Ferrara, di anni 58, donna di casa, nubile (entero-gastrite lenta) — Masotti Angelo di S. Martino, di anni 60, villico, vedovo (cachessia pellagrosa) — Ribustini Giuseppe di Boara, di anni 37, villico, coniugato (pleuro-pneumonite destra).
Minori agli anni sette N. 3.

Ieri sul tramonto, col mesto accompagno di alcuni amici e colleghi d'ufficio, veniva trasportato all' estrema dimora la salma di **Alessandro Gieri,** impiegato di concetto presso la segreteria di questa Amministrazione municipale, che appena toccò il decimo lustro di sua età fu da repentino malore tolto all' affetto coniugale e materno la sera del 24 corrente Aprile.

Dotato di naturale ingegno erasi da se stesso informato a buoni studii, di sorte che nello scrivere e nel parlare appariva abbastanza colto ed istruito. Di carattere ameno e gioviale, di spirito perspicace ed acuto, di maniere affabili e gentili, la sua compagnia era piacevole e ricercata. Uomo di cuore e di retti principii si mantenne sempre amoroso figlio, fratello, e marito, buon cittadino, onesto impiegato, amico leale e sincero.

A lui non arrise fortuna; la sua esistenza fu spesso travagliata da gravi dispiaceri: deluso da ultimo nel modesto suo desiderio di veder migliorata la poco florida sua condizione, se ne accuorò egli tanto da inacerbire vieppiù l'affezione cardiaca che da qualche tempo lo affligeva, e che lo trasse immaturamente alla tomba.

Povero amico! Iddio pietoso in cui hai sempre creduto e sperato ti doni ora nella nuova vita conforto e pace.

F. Benda Ricci

O ciechi, il tanto affaticar che giova?
Tutti tornate alla gran madre antica:
E' l nome vostro appena si ritrova.
(Petrarca)

È legge inesorabile di natura. Tutti lo sanno, lo ammettono, lo credono perchè lo veggono ogni dì che passa — ma nessuno vuole rassegnarsi a subire in pace codesta legge dura, codesto fenomeno che si chiama: **la morte!**

Io vorrei che nelle famiglie, allorquando si aprono a' figli le immani porte di questa « prigione oscura » che è la vita, il lutto prendesse il posto del domestico tripudio.

Quando, come, dove si morrà? Ecco il terribile problema.

Perocchè, se il solo soffrire è vivere per gli animi gentili, cos' è la vita se non una lunga catena di dolori?

Stamani alle 6 — lo scrivo con profondo rammarico — il mio amico **Domenico Plenario**, quinquelustre appena, toccava appunto il fine della « prigione oscura » lasciando nella desolazione gli amorossimi genitori e un carissimo fratello.

Plenario era un giovane aitante, simpatico, istruito. Quando non attendeva a' negozi commerciali del suo egregio padre, disegnava, studiava e dilettavasi talfiata a far della politica su pei giornali.

Ultimamente consacrava delle intere settimane allo studio della stenografia: e forse coll' ingegno pronto ond' era fornito e colla volontà ferrea che lo distingueva sarebbe un giorno diventato un artista.

Invece, ahimè! bastarono pochi mesi a quel male che non perdona — una fiera bronchite-pneumonite — per compiere la misteriosa opera della decomposizione.

Povero **Domenico!** Gli amici non avrebbero mai immaginato che tu sì forte e sì giovane saresti per primo soccombuto.

Tu che, come noi, dividendo i deliri del secolo che muore, volevi parere scettico, materialista, rivoluzionario... eppure amavi e credevi!

E qui mi fermo, chè il lutto più eloquente dovrebbe essere quello che non ha parole.

Ferrara, 24 Aprile 1877.

Augusto Bernardello.

Domenico Plenario

non è più. — Nel mattino del 24 corr. quella cara esistenza spegnevasi, lasciando a 26 anni questa nostra miserrima vita, per ritornare quale materia alla terra. — Le inutili parole sono una profanazione davanti alle grandi sventure! Il vero dolore rifugge da questa vana pompa che maschera quasi sempre l' indifferenza dell' animo. — Nè io mi sarei indotto scrivere questo cenno necrologico per te o sventurato amico, se non fossi certo che non puoi essere confuso con tanti che hanno bisogno delle menzogne di un funebre elogio, per nascondere la vacuità e spesso la bassezza della proria vita.

Povero Domenico! La morte tua empie di cordoglio il cuore di quanti ti conobbero, e difficile mi sarà riscontrare un amico pari a te, per le doti di cui eri fornito — nobiltà d' animo — ingegno pronto e potente — affetto e lealtà verso gli amici, non mai ismentita.

Di principio socialista lo fosti, saldo, verace, costante, sino all' ultima ora di tua vita. — Figlio amoroso, dell' operaio amico, e retto consigliere.

Profondo è in me il dolore e quello degli amici tuoi per sì crudele dipartita. A te, alla tua cara memoria, o mio diletto *Domenico*, una lagrima, un ricordo — ricordo sincero, affettuoso, lagrima sentita e spontanea, che parte dal cuore di chi ti fu amico e compagno, sino all' ultima ora di tua vita.

Ferrara 27 Aprile 1877.

Achille Valli.

IL PRESIDENTE
del Consiglio Notarile
del Distretto di Ferrara

Visto l'art. 21 della legge 25 luglio 1875 (N. 2786, serie 2ª);

Ritenuto che il signor Vassali dott. Antonio del vivo dott. Giuseppe nato in Ferrara ha adempiuto a tutte le formalità stabilite dall' art. 15 della legge precitata.

RENDE NOTO

Avere egli ordinato l' iscrizione del predetto sig. Vassali dott. Antonio nel ruolo dei Notari del collegio con residenza in Ferrara (*)

Quale iscrizione ebbe luogo addì 19 Aprile 1877 col N.° di ruolo 1°

Il Presidente del Consiglio Notarile
Tamburini

(*) Ha aperto studio Notarile in Via Borgo Leoni al N. 16.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Parigi* 26. — Tutti i giornali parlando del discorso di Moltke, affermano le risoluzioni pacifiche della Francia.

Pietroburgo 25. — È smentito che il Governo si occupi della questione di accordare la maratoria. Il Consiglio municipale di Mosca votò un milione di rubli per i feriti. In tutte le chiese vi è servizio divino.

Cattaro 25. — I miriditi sono minacciati da 14 battaglioni e da 2000 baschibozuk, e temendo d' essere circondati, abbandonarono Orosch senza colpo ferire. I turchi occuparono questa posizione. I montenegrini si dirigono alla frontiera albanese.

Costantinopoli 25. — Dicesi che vi sia stata una scaramuccia alla frontiera d' Asia verso Kay. I giornali turchi pretendono che Suleiman abbia varcato le gole della Duga dopo aver respinto i montenegrini, e marci sopra Niksic.

Bukarest 25. — Il Governo ordinò ai prefetti che nei rapporti coi comandanti esteri non intervengano come agenti del potere centrale, ma come semplici funzionari di polizia e si sforzino a preservare le popolazioni da ogni conflitto. Il Governo decise di lasciare ai Municipii la cura di rappresentare il comune nei rapporti ai comandanti di truppe.

Madrid 25. — *Cortes.* — Il re disse che le relazioni con tutte le Potenze sono cordialissime. Le difficoltà cogli Stati Uniti colla Germania e coll' Inghilterra circa *Sulu* sono appianate. Spera nella prossima pacificazione di Cuba. I *Fueros* sono stati applicati nelle provincie basche. La situazione non permette di ridurre l' esercito nè la marina. Confida nel soccorso delle Camere specialmente per la riorganizzazione delle finanze. Canovas dichiarò ai deputati ministeriali, che il partito liberale conservatore, non avendo compiuta la sua missione, non permette che abbandoni il potere.

Londra 26. — In un banchetto Northcote disse che il Governo non considera la situazione attuale con cuore leggero, ma con grande inquietudine, tuttavia ha il convincimento di aver fatto il suo dovere e continuerà a farlo, sicuro dell' appoggio

del paese in tutto quello che potrebbe intraprendere.

Costantinopoli 25. — Assicurasi che sia stato ordinato alle truppe ottomane di occupare alcuni punti della frontiera rumena.

I russi passarono la frontiera asiatica ad Alessandropoli. Si conta poco sulla mediazione immediata delle Potenze.

La peste è scoppiata a Rescht in Persia.

Pietroburgo 25. — Il manifesto imperiale è stato letto ieri a Kischeneff alle truppe. Oggi sarà letto in tutte le chiese. Lo czar ritornerà a Pietroburgo domani.

Bukarest 25, *sera*. — Le comunicazioni telegrafiche della Rumenia colla Turchia sono rotte. La ferrovia Bukarest-Jassy, via Barboche, continua a circolare per i viaggiatori. Fino alle 5 pom. non vi fu alcun colpo di fucile. La maggior parte dei russi entra per Belgrado. Sembra che i russi si dirigano nella Dobrutcia. Credesi che l'esercito turco del Danubio, non arriverà abbastanza presto nella Dobrutcia per tagliare ai russi il passaggio.

Londra 26. — Gli ufficiali in congedo hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i reggimenti.

Costantinopoli 26. — La Nota turca relativa alla dichiarazione di guerra della Russia constata che la Russia invadendo la Rumenia e la Turchia asiatica, incominciò le ostilità prima della dichiarazione di guerra. Dice che questo fatto anormale è contrario agli usi degli Stati civili. Nella Nota protesta tanto più perchè la Russia non ricorse alla mediazione indicata dal trattato di Parigi. Paragona il disprezzo della Russia per le leggi internazionali, colla premura che ebbe la Turchia di domandare la mediazione. Spera che l'Europa terrà conto dei fatti.

Costantinopoli 26. — Il colonnello Baker è stato nominato capo della gendarmeria. 3000 russi sono entrati verso Batum. Sembra che vogliono attaccare Kars.

Ultimi Telegrammi

Costantinopoli 26 — Un primo scontro ebbe luogo a Tchuroksou presso Batum.

Dopo un combattimento i russi furono battuti e posti in rotta con la perdita di 800 uomini.

Roma 23. — Camera dei Deputati.

Si convalidano le elezioni, riconosciute regolari, dei Collegi, 1° di Verona, 1° di Messina, 2° di Bologna, Alghero, e l'elezioni di Ascoli Piceno che era stata contestata.

Si prosegue la discussione dello schema di legge forestale. Il ministro Majorana riferendosi alla clausola aggiunta sabato all'articolo primo diretta a dare la facoltà di imporre il vincolo forestale anche per ragioni di pubblica igiene, dichiara di accogliere tale aggiunta, ma stima necessario precisarne meglio e regolarne l'applicazione con un articolo addizionale, in cui si determini che a stabilire nuovi vincoli forestali, nelle provincie dove già esistono si richieda un voto conforme del Consiglio comunale o provinciale e del Consiglio sanitario, e dove non esistono e si vogliano stabilire per igiene pubblica si debba corrispondere ai proprietari un adeguata indennità.

Questa aggiunta del ministro, accettata dalla Commissione, da Baccelli, e da Maccarani, dopo alcune obbiezioni di Canzi, di Varè e d'altri è approvata.

È discussa quindi e respinta una disposizione ristrettiva.

Si approva l'art. 3° che dichiara esenti dagli obblighi della presente legge i terreni convenientemente ridotti e mantenuti a ripiani, ove sono coltivate piante fruttifere.

Trattandosi poi dell'art. 3° in cui dicesi che il taglio dei boschi non sarà sottoposto ad alcuna preventiva autorizzazione dovendo però i proprietari uniformandosi alle prescrizioni che i comitati forestali crederanno adottare, sorge la questione, se la facoltà di prescrivere tali norme, debba spettare ai soli comitati forestali, ovvero a questi di concerto coi Consigli comunali, e le Deputazioni provinciali, ovvero conferire ai proprietari la facoltà di proporre dette norme ai comitati che decideranno.

Il ministro e la commissione sostengono il primo partito, Gherardi ed altri il secondo, Peruzzi il terzo.

Si solleva un'altra questione da Sella intorno all'applicazione della legge a quei terreni coltivati sui monti dispora della zona del castagno. Vorrebbe che fosse chiarita.

Majorana crede che la legge non dia luogo a dubbi, tuttavia non dissente che la questione si rinvii all'esame della commissione. La Camera consente.

La seduta è levata.

Roma 24. — Senato del Regno.

Il Senato incominciò a discutere il progetto per l'abrogazione dell'art. 49 della legge dei giurati.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.